



**REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale**

Direzione Ambiente ed Energia

SETTORE Bonifiche e Autorizzazioni rifiuti
Via di Novoli, 26 50127 Firenze
PEC regionetoscana@postacert.toscana.it

Prot. n.
da citare nella risposta

Data

ALLEGATI: 0

OGGETTO: Rif. richiesta di chiarimenti del 02/06/2020 su istanza con diffida per adempiere all'avvio della procedura di cui all'art. 244 D.Lgs. n.152/2006 relativamente alla discarica ex cava Fornace nei comuni di Montignoso (MS) e Pietrasanta (LU) - RISPOSTA

Comitato Volontario Cittadini contro discarica "ex Cava Viti"
pec: comitato.contro.discarica@pec.it

Comune di Montignoso
pec: protocollo@pec.comune.montignoso.ms.it

Comune di Pietrasanta
pec: comune.pietrasanta@postacert.toscana.it

ARPAT Dipartimento di Massa-Carrara

ARPAT Dipartimento di Lucca

pec: arp.at.protocollo@postacert.toscana.it

**MATTM
ROMA**

pec: mattm@pec.minambiente.it

Comando Carabinieri Tutela Ambiente
Nucleo Operativo Ecologico di Firenze
pec: noeficdo@carabinieri.it
tasocdo@carabinieri.it

e p.c.

Azienda USL Toscana nord ovest
Dipartimento PISLL

Azienda USL Toscana nord ovest
Dipartimento Prevenzione ISP

pec: direzione.uslnordovest@postacert.toscana.it

Comune di Forte dei Marmi
pec: protocollo.comunefdm@postacert.toscana.it

Comune di Seravezza
pec: protocollo.seravezza@postacert.toscana.it

Con riferimento alla richiesta di chiarimenti inoltrata da codesto Comitato in data 02/06/2020 (reg. prot. RT AOOGR/AD n.0192306 del 03/06/2020) sull'istanza con diffida per adempiere all'avvio della procedura di cui all'art. 244 D.Lgs. 152/2006 e contestuale integrazione in merito alla richiesta di PAA di ripresa dei conferimenti di amianto di cui alla DD n.629 del 23/01/2018 si fa presente quanto segue:

per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti in merito al fatto se sia stata avviata dalla Regione Toscana l'istruttoria per l'individuazione del soggetto responsabile della contaminazione del sito in oggetto ai sensi dell'art. 244 com-

ma 2 D.Lgs. 152/2006: il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti dopo avere letto le relazioni di sintesi anni 2017 e 2018 prodotte dai Dipartimenti ARPAT di Massa-Carrara e di Lucca nell'ambito dei controlli e monitoraggi relativi all'AIA dell'impianto discarica ex Cava Fornace, gestito dalla società Programma Ambiente Apuane spa, nelle quali sono evidenziati superamenti dei valori limite in alcuni piezometri della rete di monitoraggio e, precisamente, nei piezometri Pz10 e Pz5, aveva chiesto ai suddetti Dipartimenti di svolgere i necessari approfondimenti circa la possibile origine e provenienza delle sostanze per le quali è stato riscontrato il superamento nei punti di campionamento Pz10 e Pz5 del sito MS-1022. ARPAT Dipartimento di Massa con propria nota del 10/02/2020 (reg. prot. RT AOOGR/AD n.0052876 del 11/02/2020) ha trasmesso alla Regione Toscana un Contributo tecnico sulla discarica Cava Fornace (codice sisbon MS-1022) avente ad oggetto "Riscontro relazione di sintesi AIA 2017/2018. Art. 244 D.Lgs. 152/2006, Applicazione del valore di fondo naturale in triclorometano". ARPAT Dipartimento di Massa riferisce che "I piani di controllo per il monitoraggio chimico delle acque di falda hanno rilevato, nel tempo, superamenti nei valori della specie chimica triclorometano (cloroformio) rispetto ai valori di riferimento delle CSC dettati dal D.Lgs. 152/2006 per le acque sotterranee per il Pz10 ed, in minor misura, per il Pz5. Dobbiamo altresì prendere atto che tali superamenti di triclorometano non sono mai stati rilevati negli altri piezometri, né nelle due sorgenti monitorate e nemmeno nel percolato della discarica. Si è cercato di effettuare un'attività di indagine per orientare/determinare l'eventuale sorgente di contaminazione, ma considerato che a monte della discarica non esistono né attività né pozzi per poter campionare, non possiamo procedere in tal senso. Considerata l'area, le ipotesi da valutare sono un'eventuale contaminazione da disinfezione, per questo, sarebbe utile conoscere la collocazione della rete acquedottistica nella zona e l'origine naturale. Per questo studi e analisi isotopiche potrebbero confermare o escludere una delle ipotesi o entrambe ma in tal caso occorrerebbero risorse e strumenti che ARPAT non ha". ARPAT, infine, riguardo all'origine e la natura dei valori di fondo naturale in cloroformio indicati da ARPAT settore SIRA in 0,7 µ/l per lo stesso corpo idrico sotterraneo significativo 99MM011 "Carbonatico non metamorfico delle Alpi Apuane" su cui insistono i due piezometri osserva che "Le verifiche analitiche non sembrano escludere una comune origine naturale per il cloroformio nei due piezometri e per la vicina stazione MAT-S131. Tuttavia, considerata la rarità del TCM di origine naturale, si raccomanda uno studio geochimico ed isotopico applicato alla possibile genesi di cloroformio naturale nelle acque sotterranee della Toscana".

Alla luce del suddetto contributo tecnico di ARPAT, il Settore Bonifiche e Autorizzazioni Rifiuti della Regione Toscana ritenendo che sarebbe utile poter affidare ad ARPAT uno studio geochimico e isotopico applicato alla possibile origine naturale per il cloroformio nell'ambito del sito/zona della discarica, con propria nota reg. prot. RT AOOGR/PD n.0065138 del 19/02/2020, ha richiesto ad ARPAT di trasmettere una proposta avente ad oggetto lo studio richiesto insieme alla quantificazione dei relativi costi per strumenti, mezzi, personale e tempi necessari di realizzazione dello stesso di cui attendiamo riscontro.

per quanto riguarda la richiesta di chiarimenti in merito alla domanda da parte della società PAA del conferimento di rifiuti di amianto di cui alla DD n.629 del 23/01/2018, si fa presente che è ancora in corso la relativa istruttoria da parte di questo Settore, che potrà concludersi solo a seguito del ricevimento di tutti i contributi tecnici e delle informazioni chieste ad ARPAT.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
Ing. Franco Gallori